

mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore, di servire i nostri fratelli,
che in tutto il mondo vivono poveri ed affamati.
Dà loro oggi, usando le nostre mani,
il loro pane quotidiano, e dà loro, per mezzo
del nostro amore comprensivo, pace e gioia.

(Madre Teresa di Calcutta)

P. Benedizione e congedo

Canto finale

Resta qui con noi

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi, il sole scende già,
resta qui con noi, Signore è sera ormai.
Resta qui con noi, il sole scende già,
se tu sei tra noi la notte non verrà.**

S'allarga verso il mare il tuo cerchio d'onda
che il vento spingerà fino a quando
giungerà ai confini di ogni cuore,
alle porte dell'amore vero,
come una fiamma che dove passa brucia
così il tuo amore tutto il mondo invaderà.
Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera,
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita,
con te saremo sorgente d'acqua pura,
con te fra noi il deserto fiorirà.

Movimento Lavoratori di AC

Veglia di Preghiera per il mondo del lavoro

Cutrofiano 18 maggio 2012

CONFIDA NEL SIGNORE E FA' IL BENE (Sal 37)

Introduzione

In questo momento di crisi e di sofferenza diffusa nelle famiglie in riferimento al lavoro che diminuisce, si impoverisce o peggio si perde e non si trova, ci illuminano e sostengono queste affermazioni di Sant'Agostino che non si abbatte di fronte al crollo del grande impero romano: *“La speranza ha due figlie bellissime, lo sdegno per le cose che non vanno ed il coraggio per cambiarle”*.

La nostra preghiera vuole interpretare ed esprimere questi due atteggiamenti: lo sdegno per l'ingiustizia e il coraggio del cambiamento con la partecipazione sociale e politica.

Canto:

Dall'aurora al tramonto

**Dall'aurora io cerco te
fino al tramonto ti chiamo
ha sete solo di te
l'anima mia come terra deserta**

Non mi fermerò un solo istante
io racconterò le tue opere
perché sei il mio Dio, unico bene
nulla mai potrà la notte contro di
me.

Non mi fermerò un solo istante
sempre canterò la tua lode
perché sei il mio Dio, il mio riparo
mi proteggerai all'ombra delle tue ali.

P. *Saluto spontaneo ai partecipanti e inizio della Veglia.*

Nel nome del Padre che opera sempre, del Figlio che fa' con gioia la sua volontà e dello Spirito amore.

T. Amen.

P. Il Signore Gesù, divin lavoratore, con Giuseppe e Maria protagonisti dell'operosa impresa di Nazaret sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

P. Preghiamo

O Dio, che nella tua provvidenza
hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro
al disegno della creazione,
fa' che per l'intercessione e l'esempio di san Giuseppe
siamo fedeli alle responsabilità che ci affidi,
e riceviamo la ricompensa che ci prometti,
nell'esercizio quotidiano della solidarietà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

T. Amen.

1ª Lettura: **dal libro della Genesi** (41,25-41)

Giuseppe in Egitto manager previdente e solidale

Allora Giuseppe disse al faraone: "Il sogno del faraone è uno solo: Dio ha indicato al faraone quello che sta per fare. Le sette vacche belle rappresentano sette anni e le sette spighe belle rappresentano sette anni: si tratta di un unico sogno. Le sette vacche magre e brutte, che salgono dopo quelle, rappresentano sette anni e le sette spighe vuote, arse dal vento d'oriente, rappresentano sette anni: verranno sette anni di carestia. È appunto quel che ho detto al faraone: Dio ha manifestato al faraone quanto sta per fare. Ecco, stanno per venire sette anni in cui ci sarà grande abbondanza in tutta la terra d'Egitto. A questi succederanno sette anni di carestia; si dimenticherà tutta quell'abbondanza nella terra d'Egitto e la carestia consumerà la terra. Non vi sarà più alcuna traccia dell'abbondanza che vi era stata nella terra, a causa della carestia successiva, perché sarà molto dura. Quanto al fatto che il sogno del faraone si è ripetuto due volte, significa che la cosa è decisa da Dio e che Dio si affretta a eseguirla.

Il faraone pensi a trovare un uomo intelligente e saggio e lo metta a capo della terra d'Egitto. Il faraone inoltre proceda a istituire commissari sul territorio, per prelevare un quinto sui prodotti della terra d'Egitto durante i sette anni di abbondanza. Essi raccoglieranno tutti i viveri di queste annate buone che stanno per venire, ammasseranno il grano sotto l'autorità del faraone e lo terranno in deposito nelle città. Questi viveri serviranno di riserva al paese per i sette anni di carestia che verranno nella terra d'Egitto; così il paese non sarà distrutto dalla carestia".

La proposta piacque al faraone e a tutti i suoi ministri. Il faraone disse ai ministri: "Potremo trovare un uomo come questo, in cui sia lo

anime: la Chiesa è vostra amica. Abbiate fiducia in lei! Alcuni tristi malintesi, nel passato, hanno troppo a lungo alimentato tra noi la diffidenza e l'incomprensione; la Chiesa e la classe operaia ne hanno entrambe sofferto. Oggi è suonata l'ora della riconciliazione, e la Chiesa del Concilio vi invita senza secondi fini a celebrarla.

6 La Chiesa cerca sempre di comprendervi meglio. Ma voi dovete cercare a vostra volta di comprendere che cosa è la Chiesa per voi lavoratori, che siete i principali artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo oggi conosce: perché voi sapete bene che se non le anima un potente soffio spirituale esse saranno la rovina dell'umanità, invece di fare la sua felicità. Non è l'odio che salva il mondo! non è il solo pane della terra che può saziare la fame dell'uomo.

7 Accogliete dunque il messaggio della Chiesa. Accogliete la fede che vi offre per illuminare il vostro cammino: è la fede del successore di Pietro e dei duemila vescovi riuniti in Concilio, è la fede di tutto il popolo cristiano. Che essa vi illumini! Che vi guidi! Che vi faccia conoscere Gesù Cristo, vostro compagno di lavoro, il Maestro, il Salvatore di tutta l'umanità.

Dicembre 1965

T. Preghiera conclusiva

Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho sete, mandami qualcuno
che ha bisogno di una bevanda;
quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare;
quando ho un dispiacere;
offrimi qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando sono povero,
guidami da qualcuno nel bisogno;
quando non ho tempo, dammi qualcuno
che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,

Perdonando si trova il perdono;
è morendo che si vive in eterno.
Perdonando si trova il perdono;
è morendo che si vive in eterno.

Preghieria comunitaria:

Lettura conclusiva del Messaggio del Concilio ai Lavoratori

CHIUSURA DEL CONCILIO VATICANO II

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAOLO VI AI LAVORATORI

1 Nel corso di questo Concilio, noi, vescovi cattolici dei cinque continenti, abbiamo riflettuto insieme, fra molti altri argomenti, sulle gravi questioni che pongono alla coscienza dell'umanità le condizioni economiche e sociali del mondo contemporaneo, la coesistenza delle nazioni, il problema degli armamenti, della guerra e della pace. E siamo pienamente coscienti dell'incidenza che la soluzione data a questi problemi può avere sulla vita concreta dei lavoratori e delle lavoratrici del mondo intero. Così desideriamo, al termine delle nostre deliberazioni, indirizzare a loro tutti un messaggio di fiducia, di pace e di amicizia.

2 Figli carissimi, state prima di tutto sicuri che la Chiesa conosce le vostre sofferenze, le vostre lotte, le vostre speranze; che essa apprezza altamente le virtù che nobilitano le vostre anime: il coraggio, la dedizione, la coscienza professionale, l'amore alla giustizia; che riconosce pienamente gli immensi servizi che voi rendete all'insieme della società, ciascuno nel proprio posto e spesso nei posti più oscuri e più disprezzati. La Chiesa ve ne dà atto e ve ne ringrazia attraverso la nostra voce.

3 In questi ultimi anni essa non ha cessato di tener presenti allo spirito i problemi, di una complessità continuamente crescente, del mondo del lavoro. E l'eco che hanno riscosso nelle vostre file le recenti encicliche pontificie ha dimostrato quanto l'anima del lavoratore del nostro tempo sia concorde con quella dei suoi più alti capi spirituali.

4 Chi ha arricchito il patrimonio della Chiesa di questi incomparabili messaggi, papa Giovanni XXIII, ha saputo trovare la strada del vostro cuore. Egli ha mostrato splendidamente, nella sua persona, tutto l'amore della Chiesa per i lavoratori, così come per la verità, la giustizia, la libertà, la carità, su cui è fondata la pace nel mondo.

5 Di questo amore della Chiesa per voi lavoratori vogliamo noi pure essere testimoni presso di voi, e vi diciamo con tutta la convinzione delle nostre

spirito di Dio?". E il faraone disse a Giuseppe: "Dal momento che Dio ti ha manifestato tutto questo, non c'è nessuno intelligente e saggio come te. Tu stesso sarai il mio governatore e ai tuoi ordini si schiererà tutto il mio popolo: solo per il trono io sarò più grande di te". Il faraone disse a Giuseppe: "Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto".

Salmo 37

Rit. Confida nel Signore e fa' il bene

Non irritarti a causa dei malvagi,
non invidiare i malfattori.
Come l'erba presto appassiranno;
come il verde del prato avvizziranno.

Confida nel Signore e fa' il bene:
abiterai la terra e vi pascolerai con sicurezza.
Cerca la gioia nel Signore:
esaudirà i desideri del tuo cuore.
uno che cerchi Dio.

Affida al Signore la tua via,
confida in lui ed egli agirà:
farà brillare come luce la tua giustizia,

il tuo diritto come il mezzogiorno.
Sta' in silenzio davanti al Signore e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo,
per l'uomo che trama insidie

Canto dell'Alleluia

+ Dal Vangelo di Matteo (2,13-23)

Giuseppe provvede con tempestività ed intraprendenza alla protezione di Gesù e Maria diventando immigrato in Egitto

Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: "Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo".

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, ove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò

che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *dall'Egitto ho chiamato mio figlio*.

Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia:

*Un grido è stato udito in Rama,
un pianto e un lamento grande:
Rachele piange i suoi figli
e non vuole essere consolata,
perché non sono più.*

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: "Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino". Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: "Sarà chiamato Nazareno".

Breve riflessione del celebrante

Esperienza-testimonianza

Presentazione dei ceri segno dei valori, dell'impegno come cristiani nel lavoro e nella società

Canto durante il momento processionale:

Nulla ti turbi

Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
solo Dio basta.

La santità sociale: Beato Giuseppe Toniolo

Dalla *Lettera al figlio Antonio*, 1 luglio 1904

Non dimenticarlo mai; dentro di te e fuori di te poni ad obiettivo della tua esistenza il "cercate prima di tutto il Regno di Dio" e fa' di cercarlo e custodirlo con la pietà; e vedrai come sia bella tutta la scena di questo mondo, come si sublimano tutti gli affetti di questo nostro cuore, come si appianano tutte le asprezze di questo cammino nella società, come si affrettano e si assicurano tutti i successi di queste battaglie per conquistare l'avvenire. In Dio sappi ricercare e vedere e gustare sempre e le gioie della futura famiglia, e i progressi delle tue indagini scientifiche e lo scioglimento delle questioni sociali; e le previsioni della futura democrazia, e la rivendicazione della patria e della sua grandezza, e il progresso della civiltà per mezzo della Chiesa; tutto ciò che forma (io lo so e ne godo) il nostro comune ideale.

Canto: San Francesco

O Signore, fa' di me uno strumento.
Fa' di me uno strumento della tua pace
dov'è odio, che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono,
dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione,
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro, dammi Tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino per il giorno di ogni uomo.
E con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà, nella povertà.**

O Signore, fa' di me il tuo canto.
Fa' di me il tuo canto di pace:
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.
È donando che si ama la vita;
è servendo che si vive con gioia.